



A sinistra
il Ceglie Food
Festival
Sotto la
stazione dei
carabinieri
Individuato
dalle
telecamere
il ladro
fuggito con
un borsello
contente
600 euro

Ruba l'incasso al Food festival Individuato dalle telecamere

► Raid di sera tra gli stand gastronomici ► Dopo la denuncia del commerciante
Giovane arraffa un borsello con 600 euro sono scattate le indagini dei carabinieri

«Inadempimento contrattuale Banca risarcisca»



FASANO

Alfonso SPAGNULO

Inadempimento contrattuale, banca deve risarcire cliente. Dopo oltre 8 anni di contenzioso un utente fasanese ottiene il rimborso di una polizza assicurativa ormai prescritta, a causa dell'inadempimento contrattuale del venditore e dell'emittente. La storia ha inizio allorché, nel 2002, un cittadino fasanese stipulava una polizza assicurativa del tipo "Unit Linked" versando un premio unico per la durata di 10 anni, indicando come beneficiario il figlio, che rimaneva all'oscuro dell'operazione eseguita dal padre. Sta di fatto che nel 2008 l'utente decedeva, mentre il figlio, anch'egli cliente della medesima banca, non veniva informato dell'esistenza di tale polizza. Soltanto nel 2011 l'ignaro beneficiario della polizza incontra casualmente il funzionario di banca che all'epoca vendette la polizza al padre e lo informò dell'esistenza della stessa.

Segui la richiesta di rimborso sia nei confronti della banca venditrice sia nei confronti della compagnia assicurativa emittente le quali replicavano di essere impossibilitati a procedere al pagamento in quanto obbligati a devolvere, ai sensi della legge 266 del 2005, modificata nel 2008, le somme assicurate al fondo per le vittime dei crack finanziari, in quanto non reclamate dal beneficiario entro il termine di prescrizione, ovvero entro due anni dalla morte dell'assicurato. Ed infatti il 31 maggio 2012 la compagnia doveva al fondo le somme assicurate. Considerata la chiusura delle controparti, l'ignaro beneficiario, assistito dall'avvocato fasanese Enrico Digeronimo, facente parte dell'Associazione nazionale

avvocati dei consumatori, era costretto a convenire in giudizio le due parti contrattuali, ovvero la banca venditrice della polizza e l'impresa assicuratrice emittente della stessa. Il Tribunale di Brindisi con sentenza di qualche giorno fa ha dichiarato la responsabilità della banca venditrice e dall'impresa emittente per non aver informato il cliente beneficiario dell'esistenza della polizza sottoscritta dal padre e per non aver fornito, nel corso del rapporto, alcuna comunicazione in merito che avrebbe permesso all'utente di poter riscattare la polizza prima della maturazione della prescrizione, e lo condannava al rimborso in favore del beneficiario delle somme nel frattempo maturate e devolute al fondo.

«Siamo completamente soddisfatti per l'esito della sentenza, una diatriba durata ben 8 anni», dichiara l'avvocato Digeronimo, responsabile a Fasano dell'Associazione nazionale Avvocati dei Consumatori. «Le controparti si sono sempre difese invocando la prescrizione del diritto a riscuotere le somme maturate, ovvero lo scopo della causa era quello di dimostrare il loro inadempimento contrattuale non avendo informato, pur essendone tenute, sia dell'esistenza della polizza, sia della variazione delle condizioni contenute nel fascicolo informativo a seguito dell'intervenuta modificativa legislativa (variazione dei termini di prescrizione), sia del rendimento del prodotto assicurativo, tutti elementi che avrebbero permesso al cliente di conoscere l'esistenza della polizza emessa in suo favore e poterla riscattare per tempo. Questa sentenza permetterà al cittadino di poter riscuotere le somme legittimamente spettanti, seppur con un ritardo di ben 10 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CEGLIE

Maria GIOIA

Tra leccornie di ogni tipo in bella mostra su bancarelle e stand allestiti dalle attività ristorative al Ceglie Food Festival c'è chi non ha saputo resistere a ben altro. Ne è dimostrazione quanto accaduto domenica sera, in occasione dell'ultimo appuntamento con la manifestazione enogastronomica di punta del cartellone estivo cittadino. Approfitando della confusione, un uomo si è avvicinato ad un banco allestito all'esterno di un locale di corso Garibaldi, dove si preparavano succulenti panini con la porchetta, e ha arraffato il borsello del titolare con all'interno l'incasso per poi dileguarsi tra la folla. Quando il commerciante si è accorto del furto, dopo attimi di concitazione, non ha potuto fare altro che rivolgersi ai carabinieri, tra tanta rabbia e delusione.

In seguito a segnalazione e denuncia, i militari hanno avviato le indagini del caso. E, secondo quanto è stato possibile apprendere nella giornata di ieri, l'autore del colpo sarebbe stato già identificato. Ad aiutare le forze dell'ordi-



ne sarebbero state le immagini delle telecamere del servizio di videosorveglianza che controlla corso Garibaldi. Infatti, i fotogrammi analizzati avrebbero rivelato in modo chiaro il volto di colui che si è avvicinato al banco del commerciante, ha afferrato il borsello - cassa in cui si trovavano circa 600 euro ed è fuggito verso piazza Plebiscito.

L'ultima serata del Ceglie Food Festival doveva chiudere nel migliore dei modi un'estate di ripresa per le attività ristorative del borgo antico dopo il periodo nero delle restrizioni dettate dalla pandemia e dalla conseguente

emergenza sanitaria. Ma questo episodio ha lasciato l'amaro in bocca ai ristoratori ceglielesi perché ancora una volta nel giro di poco tempo sono finiti nel mirino di chi pensa di farla franca mettendo le mani sul frutto di ore di lavoro, sacrificio e impegno. Risale al 22 agosto, infatti, la cena a scrocco consumata da cinque individui nella macelleria - braceria "La buona arrostoria" di via Teodorico, denunciata ai carabinieri della stazione locale dell'Arma e segnalata dal titolare sui social per mettere in guardia i colleghi.

Secondo la ricostruzione

dei fatti effettuata dal povero malcapitato, con il supporto delle immagini dell'impianto di videosorveglianza interno al punto vendita, la sera del 22 agosto scorso cinque persone si sono presentate al personale in servizio senza aver prenotato, chiedendo di poter cenare. Una volta ottenuto il tavolo, il gruppo composto da uomini fra i 30 e i 40 anni sono passati dal banco macelleria. E qui hanno optato per il meglio a disposizione, tra cui tagli di Rubia Gallega, considerata dagli addetti del settore e dagli appassionati come una tra le migliori carni del mondo. Il tutto accompagnato da ricchi antipasti e vino di alta qualità.

Una volta sazi, i cinque hanno atteso che il personale della braceria fosse impegnato lontano dal tavolo per alzarsi e sparire nel nulla, senza pagare un conto del valore di oltre 400 euro. A giocare a loro favore, è stata la confusione di una serata piena di clienti e tanto lavoro per lo staff della braceria che si trova nelle vicinanze del centro storico, dove al momento della truffa risuonavano le note del concerto di Dargen D'Amico protagonista sul palco del Ceglie Summer Festival in piazza Plebiscito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attesa finita, la salma di Armel torna a casa

MESAGNE

Dopo mesi di attesa finalmente sono stati superati gli ostacoli burocratici e la salma dell'operaio residente a Mesagne, Armel Dabrè, deceduto il 16 giugno scorso, oggi partirà dall'aeroporto di Fiumicino alla volta del Burkina Faso.

Il giovane ventottenne era rimasto vittima di un incidente sul lavoro, accaduto lo scorso 16 giugno, alle ore 11.15 circa, presso la centrale della Mercure Srl, società del gruppo Sorgenia Bioenergie, a Laino Borgo, nel Cosentino. La salma, dapprima ricomposta nell'obitorio del presidio ospedaliero di Corigliano Rossano e successivamente trasferita, dopo il nulla osta



dell'autorità giudiziaria, in quello del cimitero di Laino Borgo in attesa di poter procedere con il rimpatrio, nella tarda serata di oggi sarà imbarcata dall'aeroporto di Fiumicino su un volo diretto nella terra d'origine del giovane, dove la accoglieranno la

mamma e i sei tra fratelli e sorelle che vivono a Lengha, nel sud est del Paese, oltre all'altro fratello, Fabrice, che risiede in Italia, ad Afragola, in Campania; tutti rivoltosi a Studio3A-Valore S.p.A. per essere assistiti. Armel, "Carmelo" come lo chiamavano tutti a Mesagne, dov'era arrivato ancora minorenni, a metà degli anni duemila, in fuga dalla fame, dalle guerre e dalle violenze che tormentavano e tormentano tuttora lo Stato africano, nell'accogliente cittadina pugliese era diventato un modello di integrazione, era stato inizialmente ospitato dalla coop sociale Oasi e seguito dai suoi educatori, aveva appreso il lavoro di metalmeccanico e si era fatto ben volere da tutti, a tal punto che alla notizia del dramma gli

ha dedicato un commosso pensiero anche il sindaco e presidente della Provincia di Brindisi Antonio Matarrelli.

Per cause che dovranno essere chiarite dall'inchiesta della magistratura, Dabrè, durante le operazioni di manutenzione di un nastro trasportatore a doppia catena in cassone chiuso posto a circa 20 metri da terra, e che convogliava il cippato di legno al piano più alto, è caduto dentro, finendo nel fondo del cassone, ed è rimasto incastrato e schiacciato all'interno del macchinario: una fine orrenda.

I soccorritori non hanno potuto fare altro che liberare, nel senza fatica, ed estrarre il suo corpo martoriato e constatarne il decesso: sul posto erano intervenuti i sanitari

del 118 in ambulanza, i vigili del fuoco di Potenza, i carabinieri di Laino Borgo e gli ispettori dello Spesal dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza.

Il pubblico ministero della Procura di Castrovillari, Luca Primicerio, ha aperto un procedimento penale, le indagini preliminari sono in corso, e avrebbe iscritto nel registro degli indagati, anche come atto dovuto, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in concorso con l'aggravante di essere stato commesso in violazione delle norme antinfortistiche, i responsabili di tutte le società titolari o a vario titolo collegate e coinvolte nelle operazioni di manutenzione dell'impianto a biomasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno (13.00-16.30 - 20.00-8.30):
Doria, via Sant'Angelo 87
Rubino, via Appia 164

Di turno:
CAROVIGNO Graziadei, via Adua 18

CEGLIE MESSAPICA Ricci, via F. Bellanova 32

CELLINO S. MARCO Mosca-

giuri, via E. Berlinguer 46

CISTERMINO L'Abbate, CISTERMINO via Trieste 26

FASANO Barnaba, via Piave 5

FRANCAVILLA FONTANA Zullino, via Manzoni 20

MESAGNE Rizzo, MESAGNE p.zza Garibaldi 16

ORIA Musto, piazza Lorch 31

OSTUNI De Nitto, p.zza Matteotti 47

SAN PIETRO VERNOTICO Galatola, via Brindisi 120

S.VITO DEI NORMANNI Lorusso, p.zza Aldo Moro 2